

bre l'importanza que l'istituzione dont il s'agit aura non seulement sur l'industrie de la Savoie, mais encore sur celle de tout le royaume, des facilités que l'annexy offre plus que toute autre localité par ses nombreux ateliers industriels par ses cours d'eau et par ses autres ressources ne permettent pas de douter du succès. J'insiste donc pour que la Chambre veuille bien secorder les promesses faites par le Gouvernement et allouer sur la somme de 15,000 francs réduite par la Commission dans la catégorie qui nous occupe, les 10,000 francs demandés pour 1850 à cet effet.

**LE PRESIDENT.** Pongo ai voti la proposta Quaglia.

**MICHELINI.** Domando la parola.

**IL PRESIDENTE.** Risponderò prima di tutto all'onorevole relatore, il quale diceva che dal cambiamento delle parole veniva una diversa destinazione di fondi.

Secondo me, e credo che tale sia pure l'intendimento dell'onorevole Quaglia, questa destinazione non è obbligatoria, ma solamente facoltativa; ove il Governo creda opportuno di assegnare all'associazione agraria una parte dei fondi indicati sotto il titolo: *Somma a calcolo per essere distribuita per incoraggiamenti agli studi teorici ed alle arti*, io desidero che il Governo vi sia autorizzato. Non è mio intendimento di fissare la somma da corrispondersi all'associazione agraria, ed anzi nemmeno l'obbligo di corrispondere una somma qualunque; ciò dipenderà dalle circostanze. Date queste spiegazioni, io spero che il signor relatore acconsentirà all'emendamento del deputato Quaglia.

**MENABREA.** Je demande la parole pour m'opposer à la proposition qui est faite par l'honorable M. Michelini. S'il ne s'agissait que de changer la dénomination; le titre de la septième catégorie, je n'aurais aucune objection à présenter; mais, du moment que l'honorable préopinant manifeste la pensée de donner une autre destination aux fonds alloués à cette catégorie, je m'y oppose de toutes mes forces. D'après les déclarations émises par M. le député Michelini, il paraît qu'il voudrait engager le Ministère à détourner au profit de la société agraire les fonds destinés aux écoles de chimie et méconnues récemment établies à Turin et à Gènes, quoiqu'il reconnaisse lui-même les services que ces écoles ont déjà rendus, et qu'elles rendront certainement encore. Pour mon compte je crois qu'une semblable déviation de fonds serait non seulement injuste, mais encore excessivement nuisible à l'industrie elle-même. J'admets que la société d'agriculture mérite des encouragements, mais il ne faut pas que ces encouragements se fassent au détriment d'autres institutions également nécessaires.

Ce qui manque spécialement chez nous ce ne sont pas tant les connaissances agricoles, que les connaissances industrielles et scientifiques qu'il est nécessaire de rendre populaires. Ayons que sous ce rapport nous sommes encore bien en arrière. J'appartiens à un corps scientifique qui est à même de porter un jugement assez certain à cet égard. Il ne se passe pas d'années qu'il n'arrive à l'Académie des sciences une dizaine de demandes de privilèges pour l'invention de machines qui soutiennent plus ou moins le principe absurde du mouvement perpétuel. Or il n'y a rien qui dénote l'ignorance des principes scientifiques comme de telles conceptions, et je doute fort que de pareilles aberrations se présentent dans la partie saine de la population anglaise qui a reçu quelque éducation scientifique. Par conséquent, si l'intention de M. Michelini est de changer la destination des fonds alloués aux arts et écoles désignées dans cette catégorie, en s'appuyant sur l'amendement de M. le général Quaglia, je m'oppose à cette proposition.

attendu que les établissements indiqués dans cet article sont de toute nécessité dans notre pays, et qu'il serait à désirer de les voir introduits dans toutes les divisions, bien loin de vouloir les supprimer à Gènes et à Turin.

**QUAGLIA.** Io sono profondamente persuaso come il deputato Menabrea dell'utilità delle scuole di chimica e di meccanica, e per nulla intendo di pregiudicare la loro esistenza, anzi sono d'accordo col preopinante che sarebbe utilissimo che esse venissero estese a tutte le divisioni; solamente ravviso la possibilità nel bilancio di poter fare qualche cosa e di dimostrare in qualche maniera la simpatia della Camera per l'associazione agraria. Appunto vediamo portata nel bilancio del Ministero una somma a calcolo per essere distribuita, a seconda dei casi, per incoraggiamento di studi teorici di 20,000 mila lire. Vediamo che la riduzione fatta dalla Commissione è di 15,000 lire.

Dunque su questa categoria rimangono sempre lire 5000, sulle quali desidererei che il Ministero avesse la facoltà di dare qualche prova della sua protezione all'associazione agraria. Questo non cambia per nulla l'economia del bilancio presentato dal Ministero, ma solo l'economia che si è preposta dalla Commissione e non si fa con questo che dare una maggiore facoltà al Ministero, il quale sicuramente, secondo la sua esperienza ed il suo patriottismo, se ne saprà valere anche a favore dell'associazione agraria ed in vantaggio del paese.

**DE CORTANZONE, commissario regio.** Premesso che il Ministero vedrebbe con piacere che dalla Camera si stabilisse una somma di sussidio all'associazione agraria, della quale riconosce i servizi resi e quelli che può rendere ancora al paese, io non potrei accettare la proposta tal quale viene fatta per due ragioni.

La prima perchè si è proposto di prendere questa somma sui fondi portati dall'articolo 6 di 20,000 lire, mentre io ritengo che la Camera sarà disposta ad alllocare per quest'incoraggiamento.

La seconda perchè queste specie d'assegnamenti pare sia più regolare che siano fatti in articolo apposito. Comunque la Camera possa rinnovarne l'allocatione tutti gli anni, tuttavia concessi un anno, si dà una specie di affidamento allo stabilimento di conseguirli l'anno venturo. Questo carattere di progressività non disdice certamente che non sia portata nel bilancio con articolo separato.

Quando dunque la Camera creda di portare questa somma di 4000 lire a favore dell'associazione agraria, aggiungendo un articolo all'attuale categoria in discussione, il Ministero lo accetterà di buon grado.

**ELENA, relatore.** Finché io temeva si volesse infirmità una clausola obbligatoria per il Ministero perchè destinasse una tal qual somma da prendersi su questa categoria a vantaggio dell'associazione agraria, io mi vi sono opposto a nome della Commissione.

Dacchè però il signor Michelini dice che questa clausola non sarebbe obbligatoria, io potrei accettarla, ma non a nome della Commissione, tanto più dopo che l'onorevole deputato Menabrea ha dichiarato di opporsi a questo; ma dichiarato che se il Ministero, dietro il desiderio manifestato dalla Camera, crederà utile di dare una sovvenzione alla società agraria, egli potrà prenderla sulla categoria seconda dove c'è un articolo espressamente intitolato *Sovvenzioni a titolo d'incoraggiamento per l'agricoltura*. Questo sarebbe, a senso mio, assai più regolare, e si lascierebbe così questa in potestà del ministro per essere distribuita ad incoraggiamento degli studi tecnici e teorici.